



Palermo, 19/11/2019

## Oggetto: **Ripristino criteri mobilità interna**

Sig. Questore, nel corso della Sua gestione, le scriventi OO.SS., le hanno spesso evidenziato la problematica della graduatoria, dei movimenti interni alla Questura di Palermo.

Problematica sorta per Sua volontà, modificando profondamente il senso e l'equilibrio di un accordo sindacale raggiunto da circa un decennio e preceduto da anni di sconsiderata e dissoluta discrezionalità.

Una conquista sindacale figlia della trasparenza, che ha generato tra tutto il personale, quel senso di serena attesa, per il raggiungimento della desiderata meta del trasferimento, da parte dei Poliziotti Palermitani.

Come del resto avviene in gran parte del territorio, dove si attua lo stesso criterio che produce un clima di serena fiducia, tra le parti.

Ma la colpa maggiore che queste OO.SS. le imputano, e creda, non lo fanno certo a cuor leggero, è quella di aver artatamente rifiutato qualunque occasione di riflessione in tema, camuffandola una sola volta a onor del vero, in una sfumata occasione di forzata rappresentazione del suo pensiero, in stile teatrale, ma che aveva in cuor suo già preso una decisione.

Ma è una Sua scelta, che gli uomini e le donne di quel "tavolo", che nei luoghi di lavoro rappresentano i diritti sindacali dei colleghi non possono consentire né approvare.

Vede Sig. Questore, i poliziotti quali operatori della sicurezza hanno bisogno di "stimoli", sia per il raggiungimento di determinati obiettivi, sia per compensare i sacrifici e le privazioni familiari che gli stessi devono affrontare, ancor più con l'evidente crescita anagrafica della loro carta d'identità che non lascia verdeti in sospeso.

Se questi "stimoli" vengono meno, si assopisce l'entusiasmo, anche per i più irriducibili ottimisti.

E per noi OO.SS. che dell'assistenza, dell'ascolto e anche consolazione delle delusioni dei colleghi ne facciamo un valore, non vedere avvicinare l'"agognata meta" del trasferimento con un coerente criterio, è una cocente sconfitta per tutti, per questo cartello sindacale e per l'Amministrazione quale prima colpevole.

Per questo, attendiamo serenamente al varco le altre sigle sindacali minoritarie che facciano sentire nitida la loro posizione, che in mancanza, sembrerebbe una stridente convergenza con quella della Questura.

Così come, con una punta di sincera amarezza, ci saremmo aspettati da un manager della sicurezza di primo livello, come Lei Sig. Questore, sinergiche scelte funzionali per il personale da allocare professionalmente, mentre constatiamo un generale grado di delusa insoddisfazione, che a parità di elevazione funzionale nel sistema privato, avrebbe probabilmente provocato un sollevamento d'incarico.

In conclusione Sig. Questore, le graduatorie dei movimenti interni, così come altri importanti temi che a breve vedranno altre prese di posizione da parte nostra, le potranno apparire poco importanti rispetto alla complessità gestionale di una Questura, ma per Noi, sono fondamentali punti di rispetto delle parti, il cui travalico rappresenta un irrinunciabile punto di non ritorno.

Con cordialità

SIULP	SAP	COISP	FSP	USIP
<b>QUATTROCCHI F.</b>	<b>NICOLICCHIA M.</b>	<b>SALVIA</b>	<b>PIRITORE A.</b>	<b>ASSENZIO G.</b>